

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it  
Vera Fisogni v.fisogni@laprovincia.it

## Artigianato del futuro Giovani, digitale e green

**Confartigianato.** L'assemblea generale nella sede di Fondazione Minoprio  
Il presidente Galli: «Accompagnare le imprese in questa triplice transizione»

VERTEMATE CON MINOPRIO

LEA BORELLI

«Intercettare i giovani, raccontando l'artigianato come scelta qualificante e moderna e accompagnare le imprese nella transizione generazionale, digitale e sostenibile». Queste le priorità che il presidente Roberto Galli ha delineato nella sua relazione nel corso della 79esima Assemblea Generale di Confartigianato Como che si è tenuta ieri alla Fondazione Minoprio.

«Siamo qui non solo per onorare ciò che siamo stati, ma per disegnare insieme chi vogliamo diventare - ha evidenziato Galli - "Generazione Artigiana - Custodi della tradizione, protagonisti del futuro" non è uno slogan, è una chiamata all'identità, un manifesto operativo che parla della necessità di tenere vivi i mestieri e i saperi di ieri, ma anche del coraggio di farli evolvere, innovare, proiettare nel futuro».

### Gli appelli

Galli ha ricordato le parole del presidente Sergio Mattarella "Ai giovani dobbiamo garantire un lavoro stabile, qualificato, dignitoso. Solo così possiamo costruire una società coesa e giusta": «Un monito che condividiamo e che deve orientare le nostre azioni, un impegno che ci prendiamo anche noi. E lo faremo con percorsi di orientamento nelle scuole, con visite nelle imprese, con la formazione professionalizzante di categoria, con la promozione dell'artigianato. Lo

faremo anche con risorse nostre, con il progetto Start Giovani lavoriamo per l'avvicinamento delle nuove leve di imprenditori, facilitando l'accesso al mondo imprenditoriale artigiano». In parallelo Confartigianato prosegue la sua azione quotidiana: supporto normativo, contrattazione collettiva, sostenibilità anche con la comunità energetica So.Cer.

Due gli appelli lanciati da Galli, il primo al presidente nazionale Marco Granelli: «Sosteniamo insieme un piano nazionale per la nuova generazione artigiana: semplificazione fiscale, credito agevolato, incentivi alla formazione e al subentro», il secondo al presidente regionale Eugenio Massetti: «Rafforziamo gli

### Il contesto internazionale

## Caro energia e rischio dazi «Le sfide non spaventano»

«Uno dei temi più critici per le nostre imprese è quello energetico, l'energia allora diventi sfida e occasione di cambiamento». Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como, nel corso del suo intervento ha ricordato che le imprese italiane pagano l'energia elettrica il 28% in più rispetto alla media Ue «ma proprio questa difficoltà ci ha resi più efficienti. Le nostre botteghe fanno economia circolare già da prima che diventasse un bisogno. Con la nostra Comunità Energetica Rinnovabile,

trasformiamo la necessità in strategia. Sono molte le imprese che hanno già aderito, segnale che Confartigianato sa essere una guida e un punto di riferimento». Il 9 luglio si deciderà sui dazi con gli Usa: «Un aumento del 10% potrebbe costarci un -6,5% nell'export. Ma noi non ci fermeremo. Se ci impareranno un dazio, diventeremo migliori. Le sfide non ci spaventano, ci forgianno. Siamo fatti della stessa stoffa con cui si cucivano le prime botteghe, quella della tenacia e del coraggio».

facili non portano stabilità. Dobbiamo aprire nuove strade, senza nostalgia del passato, ma con orgoglio, il futuro non si aspetta, si fa».

### I contratti

«In questi sei mesi abbiamo rinnovato sei contratti di secondo livello, ne mancano ancora due, ma il principio è chiaro: i nostri dipendenti devono essere retribuiti in modo equo, non è solo una questione di giustizia, è anche un modo per evitare che vadano a cercare lavoro altrove - ha evidenziato Eugenio Massetti presidente Confartigianato Lombardia - Sempre più spesso i figli degli artigiani scelgono strade diverse, si mettono alla prova lontano dall'impresa di famiglia. Poi, a volte, ritornano, e quando lo fanno, non si limitano a proseguire l'impresa, la trasformano. Il vero passaggio generazionale non è solo continuità, ma capacità di innovare, reinterpretare, dare nuova forma a un'eredità».

Alessandro Fermi assessore regionale Università ricerca e innovazione ha sottolineato come sia un segnale importante la scelta di chiamare campus i tre grandi Its che si vogliono aprire in Italia: «Una parola che restituisce dignità e attrattività alla formazione tecnica e professionale. Noi candideremo l'area Expo come hub per la formazione professionale, se la candidatura sarà accolta, nasceranno anche spoke territoriali, ognuno con le proprie specificità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea a Villa Raimondi per l'assemblea generale di Confartigianato Como



Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como

## Calzolaio e tiktokker Il successo globale di Max Majorino

Max Majorino ha 35 anni e di Saronno e fa il calzolaio, dai più conosciuti come "Il Calzolaio Max".

«Non sono mai andato bene a scuola, non sono riuscito nemmeno a diplomarmi, ho fatto il muratore per due anni, poi il commesso in un negozio di vestiti, non sapevo bene cosa volessi fare - ha

raccontato Max - Mio padre era calzolaio e anche mio nonno e il mio bisnonno, ma la bottega era ormai chiusa da tempo. Un giorno ho chiesto a mio padre di insegnarmi il mestiere».

Nel 2013, a 23 anni, ha aperto la partita Iva e un piccolo negozio a Saronno, all'inizio non andava tanto be-

ne «galleggiavo, avevo 35euro sul conto. Ero anche timido allora per uscire dalla mia comfort zone ho provato a fare il pr a Ibiza per qualche mese. Tornato a casa, ho chiesto un prestito in banca, ottenuto un fido di 6mila euro e aperto un altro negozio. Era bellissimo, sembrava un acquario, li vendeva anche le mie scarpe». Max poi ha aperto un terzo negozio e un quarto coinvolgendo la sua famiglia e destreggiandosi tra i diversi punti vendita «per pagare tasse e affitti, la sera facevo anche il cameriere. Nel 2019, quando sembrava che stessimo crescendo, è arrivato il Covid e ho dovuto chiudere. A 30 anni ero inde-

bitato, senza soldi, ma avevo una cosa fondamentale tra le mani: sapevo fare il calzolaio».

Nel frattempo era esploso TikTok. «All'inizio c'erano solo balletti, ma io ho pensato: "La gente non sa come si riparano le scarpe". Ho iniziato a fare video in cui facevo vedere come lavoravo. Uno è diventato virale: 250mila visualizzazioni. Un commento ha segnato la svolta: "Anch'io ho questo problema. Come faccio a farti arrivare le mie scarpe?". Ho capito che si stava muovendo qualcosa».

Ha continuato a pubblicare video ogni giorno, per due anni: «Facevo video, rispondevo ai messaggi, lavoravo

come un pazzo, ricevevo centinaia di richieste. Ero da solo, ma piano piano ho iniziato a costruire una squadra. Ora con me lavorano quattro ragazzi e alcuni collaboratori esterni. Ognuno ha una specializzazione. Chi viene assunto deve saper fare anche solo una cosa meglio di me».

Da calzolaio di provincia, oggi riceve scarpe da riparare da tutta Italia e anche dall'estero dalla Gran Bretagna all'America, una persona ha speso 248euro di riparazione e 260euro di dogana: «A volte, insieme alle scarpe, mi mandano anche regali e cibo. Ho costruito una community affezionata e attiva. Quando ho iniziato, la media dei miei

clienti aveva 50-60 anni, adesso la maggior parte ha tra i 20 e i 40 anni, molti di loro non sapevano nemmeno cosa facesse un calzolaio, ma grazie ai social stanno riscoprendo questo mestiere, e io ho riscoperto me stesso».

Ha creato anche un kit fai da te per pulire le scarpe a casa, e un sito dove le persone possono capire in autonomia se una riparazione è fattibile o no che ha fatto risparmiare all'impresa ore e ore ogni giorno: «Oggi continuo a fare quello che amo. Non sapevo dove stessi andando, sapevo solo che volevo crescere. E oggi, posso dire che sto costruendo il mio futuro, una scarpa alla volta». **L. Bor.**